

Curriculum vitae

Lia Calizza

Ballerina, insegnante e coreografa.

Formatasi all'Accademia Nazionale di Danza di Roma, diretta da Jia Ruskaja, sotto la guida di Wilma Valentino e di Giuliana Penzi si perfeziona con alcuni tra i più illustri maestri e coreografi del nostro tempo, sia nell'ambito della danza classica (Harald Lander, Nina Vyroubova, Olga Lepeshinkaja, Birger Batholin, Zarko Prebil, Juan Corelli) sia in quello della danza moderno-contemporanea (Kurt Joos, Pauline Koner, Clotilde Sakharoff, Jean Cebron).

Danza come prima ballerina in ruoli classici e moderni tra cui 'Paquita' riprodotta da Zarko Prebil, 'Romeo e Giulietta' con la coreografia di Juan Corelli, 'Condizione donna' di Susanna Egri. Partecipa al Festival dei due mondi di Spoleto con la coreografia 'Tre epigrafi', coreografia di Juan Corelli e con 'Pizzicato', coreografia di Alberto Testa.

Franca Bartolomei, direttrice del Balletto di Roma, crea per lei il balletto 'Lettere di una monaca portoghese' messo in scena al teatro Quirino di Roma.

Contemporaneamente alla sua attività artistica nell'ambito del gruppo stabile dell'Accademia Nazionale di Danza, sotto la direzione di Giuliana Penzi, e all'interno di primarie compagnie italiane, continua a svolgere il suo impegno di docente con particolare attenzione verso la ricerca metodologica e didattica nel campo della tecnica accademica.

Nel 1973 vince per titoli i due concorsi nazionali indetti dal Ministero della Pubblica Istruzione per la tecnica della danza e per la teoria della danza. Ottenuta la cattedra, per la quale era incaricata fin dal 1961, tiene le sue lezioni principalmente nei corsi superiori e di perfezionamento. Molti dei suoi allievi sono oggi tra i più affermati artisti e studiosi di danza a livello nazionale e internazionale.

Dal 1982 al 1989 è nominata vicedirettrice dell'Accademia. Successivamente il Ministero della Pubblica Istruzione le affida l'incarico di Direttrice dal 1989 al 1996, anno in cui rassegna le dimissioni. In quegli anni il suo impegno si rivolge a dare impulso alla qualità della didattica e all'incremento dell'attività artistica degli allievi con importanti partecipazioni a manifestazioni italiane e internazionali, tra cui: il Festival di Castiglioncello, la serata inaugurale del Festival di Bolzano (1992), Stoccolma (1993), l'inaugurazione dei Giochi olimpici militari (1994) trasmessa su Rai Uno in mondovisione, Gran Gala Internazionale di Civitanova Marche, Gran Gala Sport in danza allo Stadio dei Marmi di Roma (1994) e la Maratona di danza - Spoleto nel 1995, a cura di Vittoria Ottolenghi.

Durante la sua direzione sono state elevate a dignità di cattedra il 'repertorio accademico' e la 'tecnica moderna'. Ha inoltre presieduto il primo concorso nazionale per titoli ed esami indetto dal Ministero della Pubblica Istruzione relativo alla cattedra di 'tecnica accademica e di composizione della danza'. Ha infine dato il via, per la prima volta in Italia, ad un vero e proprio corso di 'dance composition' nell'ambito del corso di perfezionamento - ramo coreografi - dell'Accademia.

Negli anni 1993-1994-1995 ha gettato le basi per il Centro di documentazione della danza dell'AND promuovendo un ciclo di conferenze 'Incontri con la danza' da cui sono state realizzate delle pubblicazioni con il sostegno del Ministero dello Spettacolo.

Durante tutta la sua carriera è insignita con prestigiosi riconoscimenti e premi. Nel 1970 le viene assegnata 'La maschera d'argento - Oscar della danza'. Due anni dopo, nel 1972, riceve il

prestigioso riconoscimento del premio Positano 'Leonide Massine' per l'arte della danza. È insignita anche del Premio internazionale 'Le Muse' come Musa Tersicore (1992), del 'Premio Acqui Danza' (1993) e del riconoscimento 'I numeri uno' (1994).

In qualità di coreografa, Lia Calizza ha allestito numerosi balletti per saggi e spettacoli tra i quali vanno ricordati 'La Belle Histoire' (1993) e 'Invito al valzer' (1995) su musiche di P.I. Ciaikowsky, 'Le Patineurs' su musica di Mayerbeer, rappresentato per la prima volta in occasione della manifestazione 'Sport in danza' a cura di Vittoria Ottolenghi (11 settembre 1994), 'Danze ungheresi' (2000) su musiche di J. Brahms, 'Mosca cieca' (2002) su musica di W. A. Mozart, 'Sogno di una notte di mezza estate' (2015), 'Racconto senza parole al chiaro di luna' (2016), 'Il bosco incantato' (2016). Ha anche realizzato degli adattamenti per giovani allievi riproducendo alcuni balletti del repertorio classico come 'Schiaccianoci', 'Chopiniana', 'Bayadere', 'Lago dei cigni', 'La bella addormentata', 'Paquita', Danza degli amorini tratta dal 'Don Chisciotte', Danza dei contadini - Danza delle vignaiole - Amiche tratte dal balletto 'Giselle'

Dal 1998 è Maitre de Ballet del Rieti Danza Festival – Concorso Internazionale di Danza e membro di giuria del Premio Anita Bucchi.

Dal 2001 al 2007 è membro della Commissione danza presso il Ministero dei Beni e le Attività Culturali.

Nel 2005 le è stato conferito dal Presidente della Repubblica, Carlo A. Ciampi, il Diploma di medaglia d'argento al merito per la scuola, la cultura e l'arte.

Nel 2011, nell'ambito delle manifestazioni organizzate per Roma in Danza, la giuria presieduta dal Professor Alberto Testa le ha conferito il premio alla carriera.

Dal 2000 al 2016 ha tenuto i corsi di classico presso la scuola di Renato Greco e Maria Teresa dal Medico. Attualmente prosegue la sua attività di docente free-lance, collabora come insegnante ospite dell'Accademia dello spettacolo a Portici e svolge stage in Italia e all'estero anche con corsi di formazione per insegnanti.

Dal 2017 al 2018 ha avuto contratti di collaborazione con la Fondazione Teatro dell'Opera di Roma con il ruolo di Insegnante di tecnica accademica presso la Scuola di Danza.

Nel 2018 prosegue la collaborazione con la Scuola di danza della Fondazione Teatro dell'Opera di Roma in qualità di Insegnante di tecnica accademica, metodologia didattica e passi scenici per il corso di Insegnanti, tenendo le sue lezioni nell'anno accademico 2018-2019 e 2019-2020.

A handwritten signature in black ink, reading 'Lia Calizza'. The signature is written in a cursive, flowing style with a large initial 'L'.